

Comunicato Stampa

Libia, Amsi; apprezzamento e riconoscenza alla FNOMCeO e al presidente Anelli per il sostegno ai professionisti della sanità nel mondo e nei posti di conflitto

Foad Aodi; più di 5000 professionisti della sanità sono stati uccisi e 500 ospedali e ambulanze colpiti negli ultimi 8 anni nei paesi di conflitto

Con queste parole di apprezzamento e ringraziamento alla FNOMCeO e al presidente Filippo Anelli che l'associazione medici di origine straniera in Italia (AMSI), le comunità del mondo arabo in Italia (Co-mai) e il movimento internazionale Uniti per Unire e le associazioni e comunità aderenti rilanciano e fanno loro l'Appello del presidente Filippo Anelli che ha scritto ieri al presidente Giuseppe Conte riguardo la situazione tragica in Libia e la strage di civili e professionisti della sanità che sono, secondo il presidente dell'Associazione medici di origine straniera in Italia (AMSI) Foad Aodi, componente del Gdl Salute Globale di FNOMCeO, 1.200 i morti dall'inizio del conflitto, tra cui 40 professionisti della sanità; 6.000 i feriti.; "Come Presidente della FNOMCeO (Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri), sono a sollecitare la Sua attenzione, Onorevole Presidente, per un'azione di tutela di questi nostri professionisti medici che, per puro spirito di servizio e di sacrificio, mettono le rispettive competenze e la loro stessa vita a disposizione dei più deboli, dei più fragili, dei soggetti più esposti – continua –. La domanda che ci si pone è quanto la Unione Europea e i singoli Governi stiano in questo momento ponendo in atto per tutelare gli operatori sanitari, i medici e le altre professioni sanitarie, impegnati in teatri di guerra". "Il conflitto in corso in Libia è tra i più cruenti, paragonabile forse solo a quanto sta succedendo in Siria; ma a maggior ragione ritengo che massimo dovrebbe essere lo sforzo per trovare soluzioni di oggettiva tutela e percorsi di concreta soluzione – argomenta –. Il Codice di Deontologia Medica tutela le fragilità, impegna i medici a operare per il bene del paziente. Spetta invece ai Governi riconoscere e proteggere la sicurezza dei luoghi a ciò riservati, luoghi che le Convenzioni internazionali stabiliscono essere neutrali proprio perché dedicati alla cura dei feriti e dei malati".

Dal canto suo il fondatore dell'AMSI e le Co-mai Foad Aodi, oltre il suo ringraziamento alla FNOMCeO e il suo presidente per la sua posizione forte, coraggiosa e fà nore a tutti i medici italiani, denuncia che sono più di 5000 professioni della sanità uccisi e più di 500 ospedali, ambulanze e impostazioni mediche colpiti negli ultimi 8 anni nei paesi di conflitto; Libia, Siria, Iraq, Yemen, Tunisia, Egitto, Somalia, Sudan, Afganistan, #BastaMassacro di civili e medici e infermieri, urge un piano di aiutarli a casa loro sul serio e tutelare il lavoro importante dei medici, infermieri, fisioterapisti nei posti rischiosi e non lasciarli a gridare aiuto tutti i giorni ad una Europa che non vuole sentire né capire la gravità della situazione dei bambini, donne, medici, ospedali. Ringraziamo tutti quelli che stanno facendo uno sforzo importante ad aiutare i nostri paesi e la popolazione tra queste sicuramente l'Italia e il Vice Ministra Affari Esteri Emanuela Del Re che ha dimostrato dal primo giorno grande sensibilità e disponibilità a sostenere progetti concreti .

Ufficio Stampa Amsi e Co-mai
www.amsimed.org